

Osservatorio nazionale della produzione  
e del mercato del miele

# ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO DEL MIELE IN ITALIA

RAPPORTO ANNUALE 2008

Castel San Pietro Terme  
15 marzo 2009

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele  
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)  
Tel e Fax 051/940147  
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207  
e-mail [osservatoriomiele@libero.it](mailto:osservatoriomiele@libero.it) - internet [www.osservatoriomiele.org](http://www.osservatoriomiele.org)

# PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

## INTRODUZIONE

La produzione di miele del 2008 è stata molto scarsa - stimabile intorno alle 7 mila tonnellate - inferiore di circa il 50% a quella media. Le cause sono state l'elevata mortalità invernale delle famiglie, i successivi diffusi fenomeni di avvelenamento e il conseguente spopolamento degli alveari, che hanno ridotto fortemente il patrimonio apistico italiano. Con una buona approssimazione si può stimare che solo poco più della metà degli alveari italiani abbiano prodotto (cioè 600.000 su 1.100.000 mediamente stimati in produzione). I restanti o sono stati persi per i problemi suddetti, oppure le famiglie di api sono risultate talmente deboli e poco sviluppate da non riuscire a produrre miele. A questa situazione si aggiunge l'annata disastrosa per quasi tutti i mieli - in gran parte causata dalle avversità meteorologiche - che hanno limitato pesantemente il raccolto fino ad annullarlo per alcuni mieli o in talune aree. Mieli come l'acacia e l'agrumi, che nelle annate favorevoli consentono raccolti anche di 50 kg/alveare, hanno raggiunto a stento medie di 10-15 kg/alveare. Il calo produttivo è perciò stato evidentissimo.

## ANDAMENTO PRODUTTIVO

### **Acacia**

Annata negativa per la produzione di miele di acacia, con produzione medie di 15-25 kg/alveare. La causa principale è stato il maltempo che ha colpito le zone vocate dopo 3-4 giorni dall'inizio della fioritura. Negli areali di pianura, con fioritura anticipata, si sono raggiunte le "migliori produzioni".

In Lombardia la produzione nelle aree di pianura ha raggiunto 20-25 kg/alveare con punte di 25-30 kg/alveare. In collina la produzione media è di 4-8 kg/alveare quindi annullata o quasi. Particolarmente penalizzato il Lecchese, in quanto la partenza in ritardo della fioritura ha determinato una ridottissima produzione: 3-4 kg/alveare. Meno grave l'andamento nel Ticinese: 20-25 kg/alveare e in altre aree di pianura e bassa collina: 25-30 kg/alveare. In Emilia-Romagna la situazione è migliore in pianura e bassa collina con produzioni che raggiungono i 20-25 kg/alveare, con punte di 30 kg/alveare in Romagna, mentre sull'Appennino emiliano il raccolto medio non va oltre 10 kg/alveare ad eccezione di qualche isolato areale che giunge a 15-20 kg/alveare. In Piemonte la produzione è stata molto variabile: nelle zone più tardive la produzione è sostanzialmente nulla, in quelle collinari le medie sono state ai 10 Kg; nelle zone più precoci, pianura e bassa collina, la produzione va da 15 a 20 kg/alveare. La produzione media in Piemonte si aggira sotto i 10 kg/alveare. Lo scenario descritto per le regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna vale anche per il Triveneto e la Toscana, con qualche penalizzazione in più. Scarso il raccolto anche in Umbria mentre alcuni limitati areali laziali e del centro sud si sono realizzate buone produzioni

### **Agrumi**

Annata estremamente negativa per il miele di agrumi.

In Sicilia la produzione media si aggira intorno a 5-6 kg/alveare. In Calabria, Basilicata, Puglia e Campania la produzione ha raggiunto medie intorno a 8-12 kg/alveare, con qualche areale

maggiormente penalizzato. Produzione sostanzialmente nulla nella piana di Gioia Tauro (Calabria).

### **Castagno**

Confermata la scarsa produzione per il miele di castagno che, nelle zone vocate del Nord e al Centro, non è andato oltre i 10-15 kg/alveare di media. Migliore invece in alcune regione del Sud, come la Calabria (18-20 kg/alveare), la Campania e la Sicilia (20-25 kg/alveare). Tra le cause della scarsa produzione, soprattutto al Nord, troviamo le alte temperature, che hanno determinato un accorciamento del periodo di raccolta.

### **Erba medica**

Medie produttive intorno ai 5-10 kg/alveare, in Piemonte e Lombardia. La produzione nel Bolognese è andata meglio, specie nelle zone irrigue da seme, con produzione fino a 20 kg/alveare. Quasi nulla (5 kg/alveare) la produzione in Toscana.

### **Eucalipto**

In Sardegna, dopo un buon inizio (fino a 25 kg/alveare ad Oristano), la produzione è precipitata, fermandosi ad una media di 10-12 kg/alveare. In Calabria e Basilicata la media è stata di circa 10 kg/alveare. In Sicilia produzione quasi nulla. Bene invece nelle zone vocate come il Lazio, con medie di 30 e anche 40 kg/alveare. Più scarso il raccolto in Sicilia (10-15 kg/alveare). Molto scarso anche il raccolto del miele di eucalipto autunnale nel Crotonese.

### **Girasole**

Le produzioni sono state medio-scarse. Le medie produttive sono intorno ai 10-15 kg/alveare.

### **Melata**

In Piemonte e Lombardia la media è stata di circa 10 kg/alveare, con punte 15-18, ma solo nelle zone più fresche e umide. Altrove produzione quasi nulla. Nel Novarese solo 5 kg/alveare. Scarsa la produzione anche nel Bolognese, con punte appena superiori ai 10 kg/alveare. Ancora peggio in Romagna (5 kg/alveare). In Toscana la produzione è stata scarsa e irregolare, in qualche caso nulla. Anche dove si è prodotta la media è di soli 5-10 kg/alveare.

### **Millefiori primaverili**

Produzioni molto basse quasi ovunque, salvo in poche limitate zone, come il Ferrarese, la Romagna e parte della Toscana. Spesso la produzione di millefiori si alza per l'apporto della medica, di altre foraggere e di girasole.

La scarsa produzione deriva in parte dal fenomeno di "fuga" dagli areali produttivi da parte degli apicoltori, visti i frequenti fenomeni di avvelenamento, dagli spopolamenti diffusi al Nord e per l'andamento meteorologico avverso.

### **Millefiori estivi**

La media nazionale dovrebbe fermarsi intorno ai 5 kg/alveare. Quasi nulli i raccolti in Piemonte e Lombardia. Un po' meglio nel Bolognese e nel Modenese (10 kg/alveare). Di poco

inferiore in Romagna (5-10 kg/alveare). In Toscana la produzione è stata molto scarsa sia per il chiaro sia per il millefiori scuro, con una media di 5-10 kg/alveare.

### **Millefiori di montagna**

Produzioni praticamente assenti salvo limitate zone, come l'Appennino cuneese.

### **Rhododendro**

Produzione praticamente assente in molte aree vocate ad eccezione di qualche zona nord-occidentale con punta produttiva massima intorno a 10-12- kg/alveare.

### **Tarassaco**

Produzione praticamente inesistente anche perché gli apicoltori hanno preferito spostare gli alveari per evitare gli avvelenamenti mentre oltre 50.000 alveari rimasti nella pianura padana dal Piemonte al Friuli V.G. sono stati colpiti da spopolamento e di conseguenza non hanno prodotto.

### **Tiglio**

Pessima annata per questo miele. Produzione quasi nulla in pianura e scarsissima in montagna. Nelle zone migliori le medie giungono a 8-10 kg/alveare.

Molto scarsa la produzione in Romagna a causa del maltempo. Risulta migliore il raccolto nelle zone più tardive.

## MERCATO

La pessima annata produttiva ha provocato un'impennata dei prezzi, variabile tra i 50 centesimi e i due Euro/kg. Il fenomeno è stato molto evidente nei mesi estivi: da gennaio a giugno i prezzi sono restati pressoché stabili, molto simili a quelli della stagione 2007, poi, tra giugno e settembre, mano a mano che le notizie delle gravi carenze produttive venivano confermate, i prezzi sono improvvisamente aumentati, continuando nell'incremento negli ultimi mesi dell'anno, anche se più lentamente.

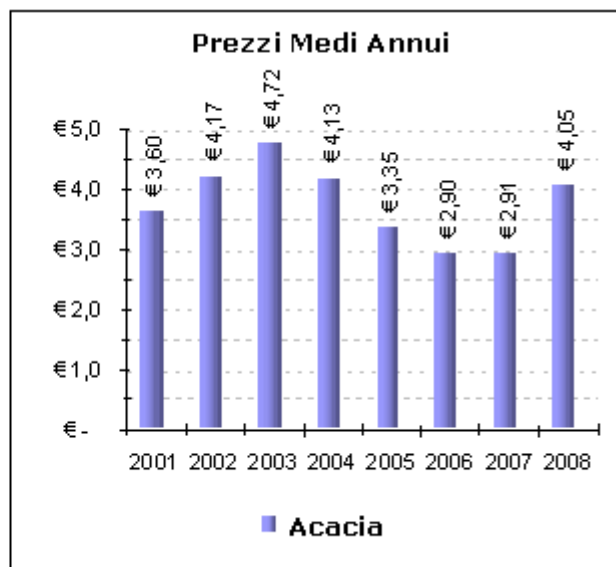
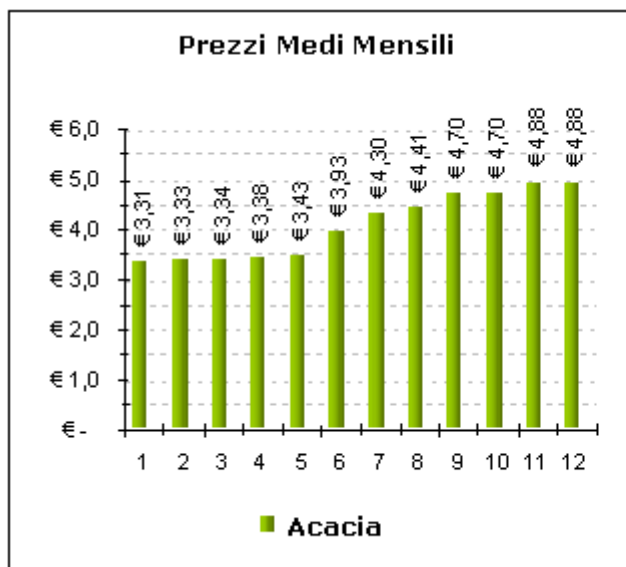
Un altro fenomeno caratteristico del 2008 è stato la netta divisione del mercato: l'ingrosso e il dettaglio. Il mercato si è praticamente diviso in due: le grosse transazioni si sono concentrate a fine estate, momento nel quale i grossisti hanno terminato le scorte del 2007 e si sono resi conto della scarsità di prodotto.

Di contro è stato molto attivo il mercato tra produttori per partite piccole a prezzi molto alti, motivato dalla necessità per gli apicoltori che commercializzano direttamente il proprio miele, di mantenere la propria clientela.

Attivissimo il mercato delle regine e delle famiglie, con prezzi elevati (superiori ai 10 Euro per le regine), a causa dell'altissima richiesta da parte degli apicoltori che hanno voluto ripristinare le famiglie decimate nel corso della stagione.

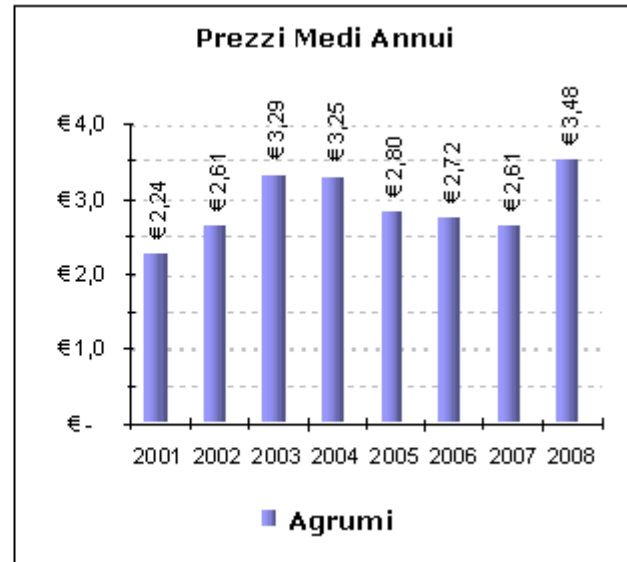
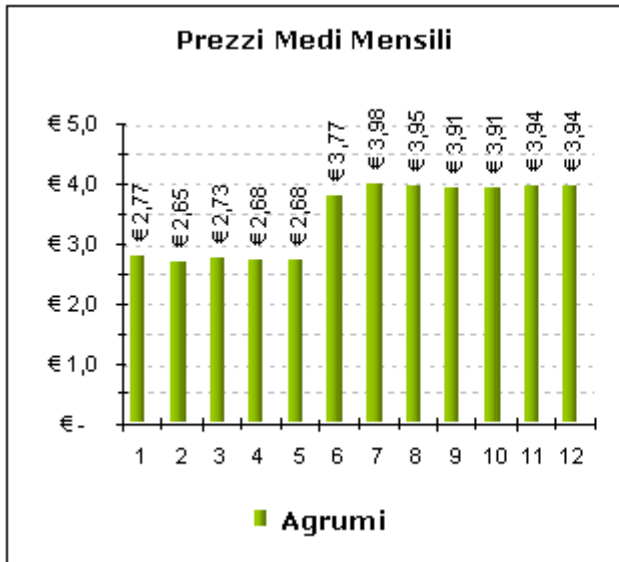
## ACACIA

Il mercato del miele di acacia, dopo due annate terribili, è tornato ad essere dinamico e con prezzi sostenuti. Dopo un avvio di annata dove i prezzi sono aumentati di qualche decina di centesimi di Euro al kg, dal mese di giugno, quando è apparso evidente lo scarso raccolto, l'incremento è stato continuo. Verso la fine dell'anno il prezzo si è assestato intorno ai 5 Euro al Kg. In un anno il prezzo medio è aumentato di 2,14 Euro/kg.



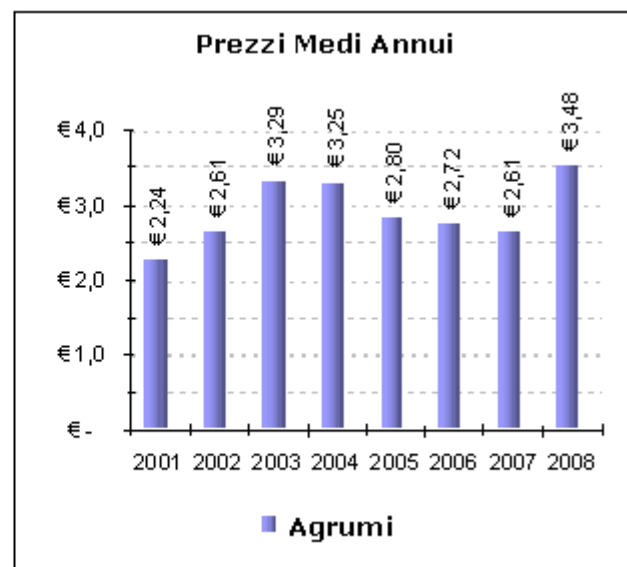
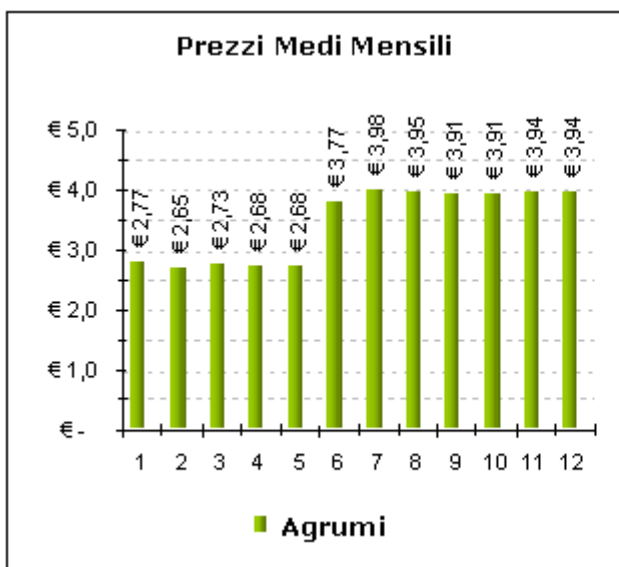
## AGRUMI

La scarsissima produzione del miele di agrumi ha fatto registrare uno degli aumenti in assoluto più elevati. Nel 2008 il miele di agrumi è stato quotato vicino ai 4 Euro/kg, con un incremento medio rispetto al 2007 di ben 77 centesimi di Euro al kg.



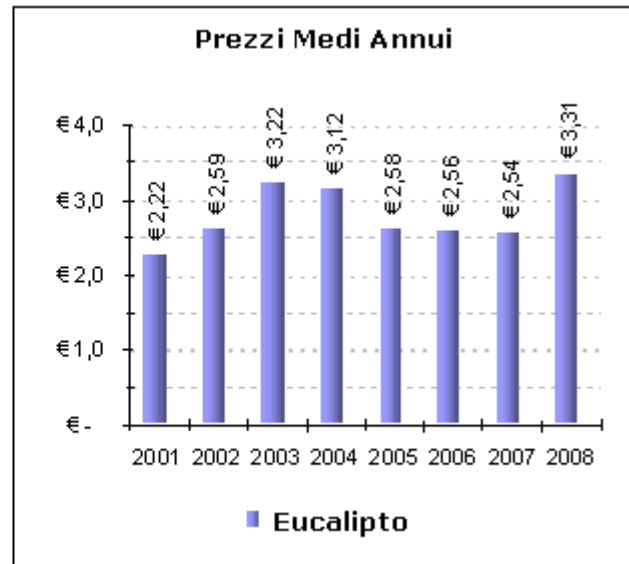
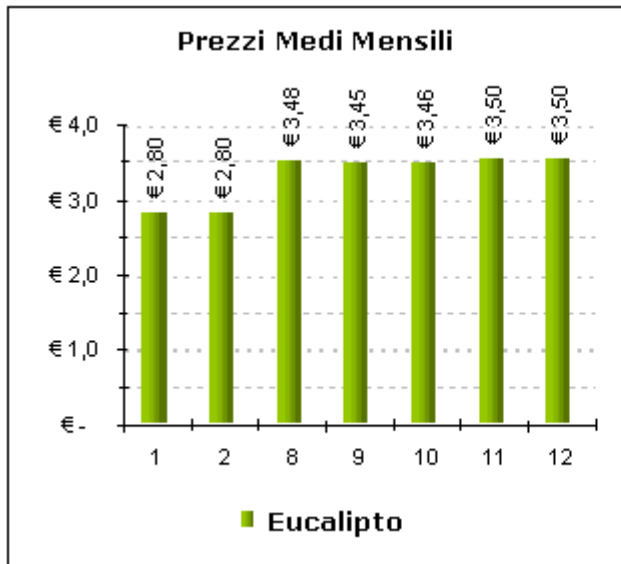
## CASTAGNO

Prezzi in forte aumento per il miele di castagno, che ha superato le quotazioni degli anni d'oro (2003-2004). Mediamente l'incremento rispetto al 2007 è stato di 87 centesimi al kg. Superiore all'Euro l'incremento del prezzo nel mese di giugno, quando si è compreso che la produzione sarebbe stata scarsissima.



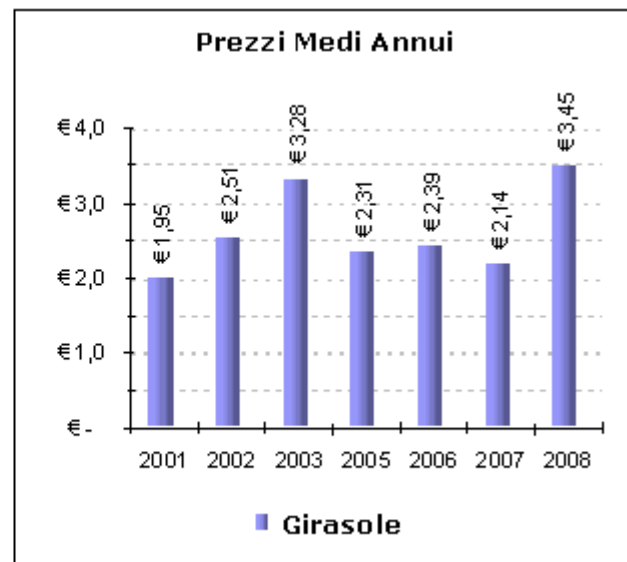
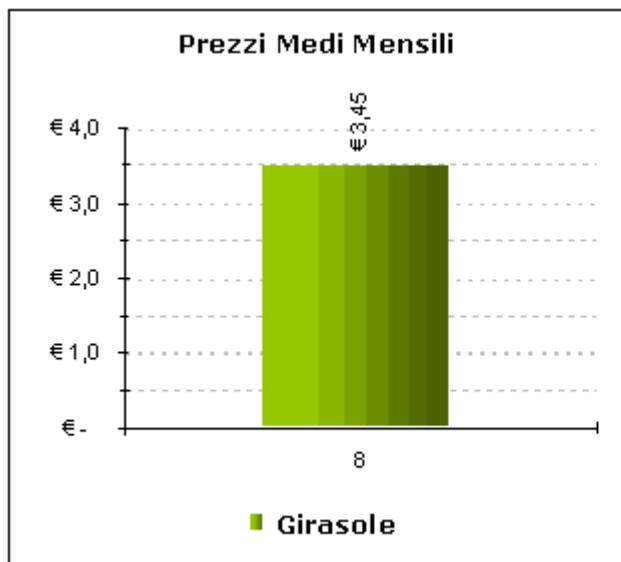
## EUCALIPTO

Prezzi in aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata negli ultimi mesi. Il prezzo medio al kg del 2008 supera di 77 centesimi di Euro quello dell'anno precedente.



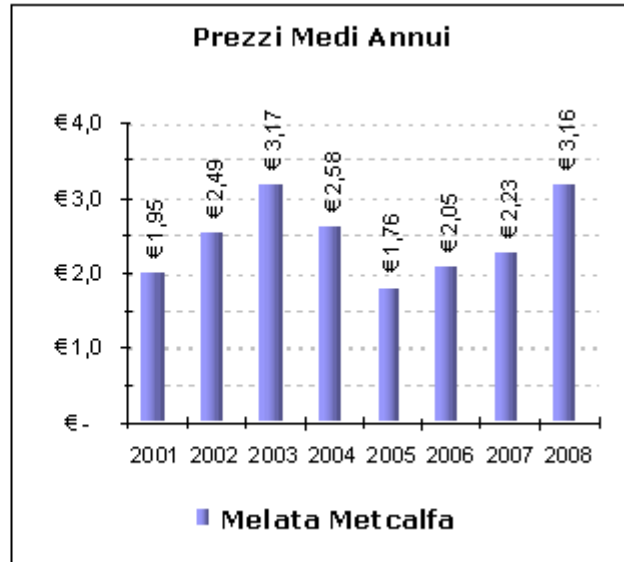
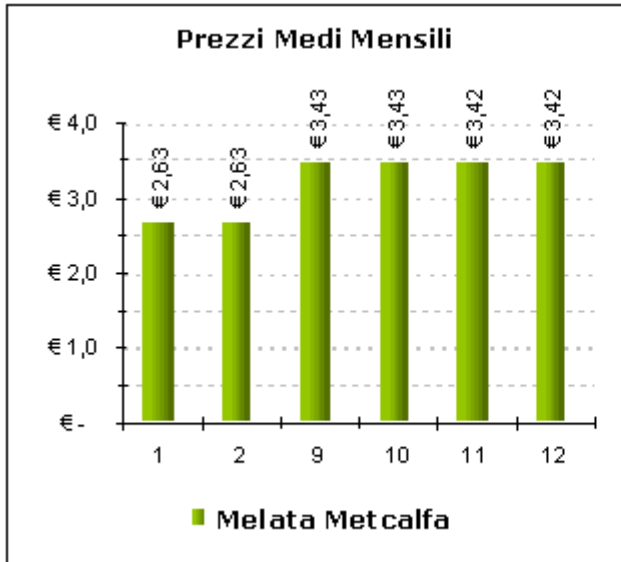
## GIRASOLE

I dati raccolti sono insufficienti per analizzare il reale prezzo di questo miele, ma è certo che anche per questo miele l'incremento del prezzo all'ingrosso è in notevole ascesa.



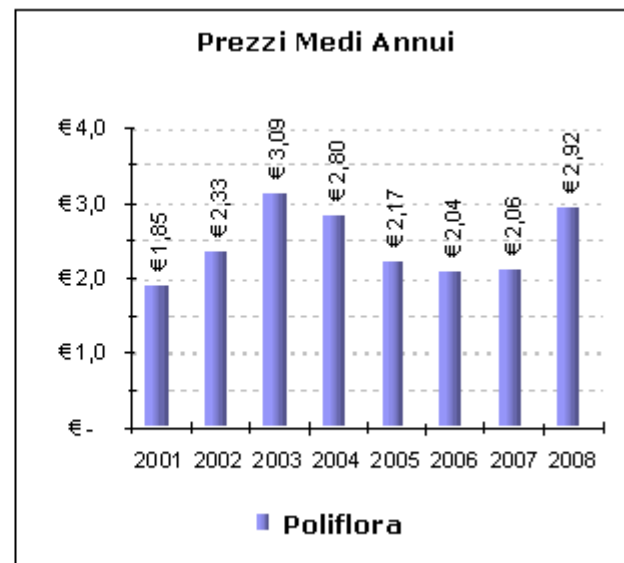
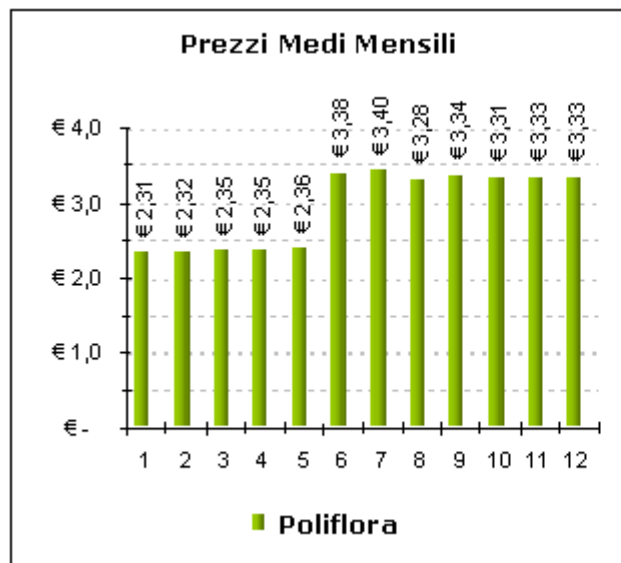
## MELATA METCALFA

Ancora un'ottima annata per la melata di metcalfa, che per il quarto anno consecutivo fa registrare un aumento dei prezzi all'ingrosso. Rispetto ai prezzi già elevati del 2007 questo miele ha avuto un incremento di 93 centesimi di Euro al kg.



## POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono restate stabili per la prima parte dell'anno per poi aumentare sensibilmente (assestandosi tra i 3,30 e i 3,40 Euro/kg) quando è apparsa chiara la scarsissima disponibilità di prodotto per il 2008. Rispetto alla stagione passata il prezzo medio è cresciuto di ben 86 centesimi di Euro al kg.





## FAMIGLIE E API REGINA

Prezzi in aumento per la grande richiesta da parte degli apicoltori colpiti dal fenomeno dello spopolamento degli alveari. Le api regine, specie nella seconda metà della stagione hanno avuto un'impennata dei prezzi, superando abbondantemente i 10 Euro. Ancora più elevato l'aumento delle famiglie, assestatosi intorno ai 95-100 Euro, il prezzo più alto di questo decennio.

